

Titolo || Appunti ricerche

Autore || Pierangela Allegro

Pubblicato || Pierangela Allegro, Alessandro Martinello, Michele Sambin, Archivio Tam in Dvd, Vol. III, Contributi, Padova, Edizioni Tam, 2010

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 1 di 2

Lingua || ITA

DOI ||

## **Appunti ricerche**

di *Pierangela Allegro*

IL TEMPO CONSUMA LE IMMAGINI

IL TEMPO CONSUMA I SUONI

Doppio significato etimologico di CONSUMARE

Dal lat. CONSUMERE = prendere fino alla fine, consumare

Dal lat. CONSUMMARE = portare a fine

Consumere = CONSUMARE, LOGORARE, MANGIARE, DIVORARE, DISTRUGGERE, UCCIDERE, INVECCHIARE PER L'ETA'

Consumare = COMPIERE, PERFEZIONARE, PORTARE A TERMINE, PORTARE A COMPIMENTO LE OPERE UNA VOLTA CHE SIANO STATE INIZIATE

Dopo aver visto una ripresa video del lavoro:

mi piacerebbe che i corpi continuamente venissero alla luce (illuminati) e ritornassero nell'ombra.

La luce del proiettore, con pochi segni luminosi (il recente lavoro fatto da Raffaella ) può far questo se spesso la luce dei fari cessa.

Le linee bianche della forma, tese e rette sono (in fondo) una variante del contorno di luce che Michele fa sui nostri corpi (al termine del lavoro)

Si posso dare con maggior velocità le prime forme, quando il corpo non è visibile e tutta l'attenzione è sulla forma sospesa. In una prima fase sarebbe più interessante apparire quasi frontali per non svelare la giacca che tira e questo fino a che si va al respiro

Osservare la differenza tra ale e alen fermi sopra il parallelepipedo

Pier fare di meno!

È interessante scomparire nel buio e restarvi

I testi vanno bene detti lentamente, ma attenzione a che siano sempre tesi: pena il rischio di perdita di energia

deForma (forse) ci parla di un mondo spopolato, in cui sopravvive un "è stato" a cui si attacca un "è" a cui attraverso un gesto radicale ed elementare insieme (le giacche che si staccano) si sconfinano in un "sarà" svuotato di materia.

I quattro esseri viventi guardano alla luce, dal basso.

"davanti ai nostri occhi una sgomentante superficie d'ombra da cui emerge la lama vibrante di un essere vivente, che contesta al nulla misterioso che lo incalza e in cui in un soffio si dissolverà, il suo diritto alla luce cioè all'essenza vitale" (Medardo Rosso).

deForma non è altro che una serie di varianti.

Lo spettatore può avere l'impressione di trovarsi di fronte a una descrizione di possibilità (le nostre azioni).

Inizialmente pensavo che andare al centro per far udire, volesse dire far succedere qualcosa che valga la pena dell'azione che compio. Ora invece mi sembra possibile semplicemente far udire.

L'opera non rappresenta cose, ma è cosa in sé. Non racconta storie o figure perché è compiuta e sufficiente a se stessa in quanto opera (cosa fatta). Non significa altro da ciò che è.

Il Tempo. Il nostro esserci dentro. Soggetti del divenire. Sottoposti al continuo mutamento.

Consapevolezza della doppia tripla infinita proiezione della realtà.

Ripudio dell'unità di tempo/luogo. Adesione alla frantumazione delle scene in segmenti a volte brevissimi. Staccati simili a tante frasi musicali avviate e subito interrotte. Privilegio del frammento

Titolo || Appunti ricerche

Autore || Pierangela Allegro

Pubblicato || Pierangela Allegro, Alessandro Martinello, Michele Sambin, Archivio Tam in Dvd, Vol. III, Contributi, Padova, Edizioni Tam, 2010

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 2 di 2

Lingua || ITA

DOI ||

rispetto alla forma chiusa scorgendo in esso una fonte assai maggiore di sollecitazioni alla riflessione dello spettatore.

E sempre l'opera è limitata rispetto all'idea eppure non ci si sottrae alla costruzione di opere

La necessità della domanda è pari solo all'impossibilità della risposta

Niente da spiegare, solo da vedere. E a chi chiede cosa significa? Rispondi tu cosa hai visto?

(P.A. 09)